

Signor ministro, riapra gli Uffici giudiziari di Pinerolo

Ill.mo Sig. Ministro della Giustizia
On. Andrea Orlando,

prendiamo atto che si parla ancora di geografia giudiziaria, ma sostanzialmente per dire che occorrerebbe procedere alla chiusura di altre sedi, siano esse di Corte d'Appello o di Tribunale.

Di certo chiudere gli Uffici che non avrebbero dovuto restare in funzione non è incompatibile con riaprire quelli che sono stati soppressi ingiustamente.

Gli effetti reali della chiusura della nostra sede giudiziaria sono sotto gli occhi di tutti, utenti ed addetti ai lavori: i ritardi nella fissazione dei processi penali hanno assunto a Torino dimensioni inaccettabili, stesso discorso valga per l'esaurimento delle indagini preliminari.

I disagi in ambito di volontaria giurisdizione coinvolgono e penalizzano soprattutto i cittadini.

Il problema non riguarda di certo il tragitto autostradale e l'attraversamento cittadino che gli avvocati pinerolesi quasi quotidianamente debbono affrontare, ma va individuato nella privazione di un'efficiente giustizia di prossimità nei confronti di una Città e di un territorio con la popolazione più numerosa (insieme a Vigevano) dei trenta Uffici giudiziari soppressi.

Ma ancor più sconcertante è l'irrazionalità della situazione piemontese post riforma: metà degli abitanti appar-

tiene alla competenza di sette Tribunali (Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania e Vercelli), l'altra metà ai due Tribunali di Torino ed Ivrea.

La doverosa razionalizzazione del territorio, finalità espressa della Legge, comporterebbe una zona a nord di Torino facente capo ad Ivrea ed una a sud del capoluogo con Pinerolo come punto di riferimento.

Tale suddivisione sarebbe ragionevole sia mantenendo l'originale competenza territoriale pinerolese, sia aggregando territorialmente al nostro Tribunale le città di Nichelino, Piobesi, Vinovo, Giaveno, Rivalta e Beinasco: in entrambe le ipotesi si decongestionerebbe l'Ufficio giudiziario torinese, come previsto dalla Legge di riforma.

I costi del nostro Palazzo di giustizia sono sempre stati molto bassi, a fronte di ricavi per l'erario costantemente superiori ed in misura davvero consistente.

Chiediamo di riaprire il Tribunale di Pinerolo come segno tangibile di una corretta Amministrazione che sa riconoscere i propri errori, rimediando ai medesimi. Vogliamo inoltre ricordarle quanto dichiarò quest'autunno, durante l'Assemblea nazionale dell'Anci: «È in corso una nuova valutazione della geografia giudiziaria».

RingraziandoLa per l'attenzione confidiamo in una sollecita risposta.